

IL Conte Tacchia con Enrico Montesano dal 7 febbraio al Nuovo Giovanni da Udine

La commedia musicale approda al Teatro Nuovo dal 7 al 9 febbraio 2019 con inizio sempre alle 20.45

Il grande ritorno di Enrico Montesano al Giovanni da Udine: arriva *IL Conte Tacchia*



È stato un appassionato **Rugantino**, poi un caustico **Marchese del Grillo** e ora, finalmente, veste i panni anche sul palcoscenico di un irresistibile **Conte Tacchia**: il mattatore **Enrico Montesano** ritorna al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** con la sua strepitosa verve e un'altra, amatissima maschera romana, protagonista di un un'esilarante commedia musicale **in scena dal 7 al 9 febbraio 2019** con inizio sempre alle 20.45.

Venticinque in totale gli attori e i danzatori acrobati che lo

affiancano in scena, questi ultimi diretti da Manolo Casalino e specializzati nel genere musical. Le scenografie fastose di Carlo De Marino, i sontuosi e accurati costumi d'epoca di Valeria Onnis, la **colonna sonora originale** di Maurizio Abeni completata dalla canzone di un altro artista d'eccezione, Armando Trovajoli, e ancora **gag a non finire, comicità e tanto divertimento** fanno del *Conte Tacchia* uno **spettacolo già record di presenze al Teatro Sistina** di Roma e nelle maggiori città italiane.

Enrico Montesano e la Compagnia dello Spettacolo "Il Conte Tacchia" incontreranno il pubblico in foyer venerdì 8 febbraio 2019 alle ore 17.30 per un nuovo appuntamento di Casa Teatro dal Titolo "Un Classico Moderno". Ospite Giorgio Placereani, critico e divulgatore cinematografico. Conduce il giornalista Gian Paolo Polesini.

Storia "d'amore, de cortello e nobiltà", *Il Conte Tacchia* interpretato e diretto dallo stesso Enrico Montesano che ne ha curato anche l'adattamento insieme a Gianni Clementi, è liberamente tratto dall'omonimo film del 1982 di Sergio Corbucci di cui l'artista romano è stato indimenticabile protagonista accanto a Vittorio Gassman, Lia Zoppelli e Paolo Panelli. Dopo quasi quarant'anni e senza aver perso un milligrammo della sua brillantezza, la commedia è stata adattata per le scene. La storia ripercorre in chiave comico-brillante alcune vicende ispirate al personaggio di Adriano Bennicelli soprannominato il Conte Tacchia per via delle sue origini artigiane (la "tacchia" è, in romanesco, la zeppa che si mette sotto i mobili traballanti) realmente vissuto a Roma ai primi del Novecento, protagonista sulle scene di una lunga e tormentata storia d'amore che si dipana nell'arco di oltre 30 anni – dal 1910 al 1944 – per concludersi con un immancabile lieto fine.

Biglietteria del Teatro aperta dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso la domenica, il lunedì e i giorni festivi). L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e

www.vivaticket.it, nei punti vivaticket e, il mercoledì dalle 10 alle 13.00, al punto vendita alla Libreria Feltrinelli di Udine (Galleria Bardelli). Per info: tel. [0432 248418](tel:0432248418) e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Via Trento, 4 – 33100 Udine

GIOVEDÌ 7, VENERDÌ 8, SABATO 9 FEBBRAIO 2019 – ORE 20.45
IL CONTE TACCHIA

Alessandro Benvenuti è Arpagone nell'Avvaro firmato da Ugo Chiti 5 feb. Casarsa 6 Feb. Gemona

Arriva per due serate nel Circuito ERT una commedia che ha fatto la storia del teatro: L'Avvaro di Molière. Classe 1668, la pièce è stata adattata e interpretata dai più grandiregisti e interpreti. Di assoluto livello sono anche i protagonisti della versione che farà tappa martedì 5 febbraio alle 20.45 al



Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia e mercoledì 6 febbraio al Teatro Sociale di Gemona del Friuli alle 21. A mettere mano al testo di Molière ci ha pensato Ugo Chiti, regista di riferimento di una compagnia storica come la toscana Arca Azzurra Teatro, che

ha voluto nel ruolo di Arpagone la grande cifra attoriale di Alessandro Benvenuti, attore legato alla Compagnia oltre che da una amicizia di lunga data anche da esperienze comuni culminate nell'indimenticato Nero Cardinale, spettacolo apprezzato anche dal pubblico regionale alcune stagioni fa.

Amara e irresistibilmente comica, la storia dell'avaro Arpagone, dei figli Elisa e Cleante e del domestico Valerio è un'opera di bruciante modernità. L'avaro molieriano riesce a essere un classico immortale e nello stesso tempo a raccontarci il presente senza bisogno di trasposizioni o interpretazioni forzate.

Con questo lavoro Ugo Chiti riprende il filone di riscritture di classici per Arca Azzurra che ha visto messe in scena di grande impatto e di straordinario successo a partire dai due testi tratti dal Decameron di Boccaccio, fino alla Clizia machiavelliana, e ai testi su l'Amleto e la Genesi, lavori che costituiscono vere e proprie punte di diamante nella storia della compagnia.

Sul palco, assieme a Benvenuti, il nucleo storico dell'Arca Azzurra Teatro, composto da Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti e Lucia Socci, cui si uniscono Gabriele Giaffreda, Paolo Ciotti ed Elisa Proietti.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando la Biblioteca Comunale di Casarsa ([0434 873981](tel:0434873981)) e il Teatro Sociale di Gemona ([0432 970520](tel:0432970520)).

Carlo Liotti

La ballata di Johnny e Gill” di Fausto Paravidino Teatro Rossetti Trieste

Debutta martedì 5 febbraio alle 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti “La ballata di Johnny e Gill” di Fausto Paravidino, un progetto a cui il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha partecipato con grande interesse entrando in rete con altre istituzioni nazionali e estere – oltre allo Stabile di Torino, il Théâtre Liberté di Toulon, il Théâtre La Criée di Marsiglia e LesThéâtres de la Ville de Luxembourg.

Tra i più importanti e rappresentati drammaturghi europei, Fausto Paravidino costruisce un grande progetto internazionale sul mito della Torre di Babele e sulla storia di Abramo, il patriarca delle tre grandi religioni monoteiste. Suo il testo e la regia de “La ballata di Johnny e Gill”, nel quale gli spunti dalle Sacre Scritture si trasformano in racconto picaresco. Una commedia che mescola lingue e linguaggi teatrali, luoghi, culture, speranze.

Paravidino ha iniziato ad affrontare il progetto dai laboratori per attori condotti con Iris Fusetti a New York, Ginevra, Tolone e Lussemburgo sul senso della storia di Abramo e del sacrificio di Isacco. Il tema del Libro si attualizza in quello del viaggio, della migrazione, della patria perduta, dell’abbandono della propria cultura, dell’essere stranieri tra stranieri.

«Il percorso di creazione di questo spettacolo è completamente inedito per me – spiega infatti fausto Paravidino – ed è

iniziato più di due anni fa quando Iris Fusetti ed io abbiamo pensato di fare uno spettacolo internazionale dove si incontrassero lingue diverse e diversi linguaggi teatrali. Siamo partiti dal mito della Torre di Babele, abbiamo girato pagina e abbiamo visto che dopo Babele cominciava la storia di Abramo: il patriarca delle tre grandi religioni monoteiste. Dio confonde le lingue. Poi dice ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò».

Non gli dice dove. Abramo parte. Dio stabilisce un rapporto speciale con Abramo basato sulla ricerca di un altrove.

E Abramo stabilisce un rapporto con Dio basato sul dire "Eccomi" alla ricerca di un altrove. Quest'uomo non sta scappando né da una guerra né da una carestia. Dio gli ha detto quel che gli ha detto e lui ha risposto: "Eccomi". Così Iris ed io siamo andati a New York, che è dove normalmente gli Europei come noi emigrano, a cercare di capire la storia di Abramo.

Siamo stati stranieri tra stranieri e abbiamo cominciato a cercare indizi e a fare laboratori di ricerca teatrale sul mito di Babele e sulla storia di Abramo. La sua storia è molto bella, contiene tante avventure che ci parlano in maniera immediata e alcune cose che invece per noi sono misteriose. La Bibbia è un libro sacro che parla di Dio, ma è anche un mito che parla dell'uomo»

«(...)Abbiamo formato una compagnia e ci siamo concentrati insieme su questa ricerca» continua l'autore e regista. «Abramo è diventato Johnny, Sara è diventata Gill, la Bibbia è diventata una ballata, dalla scrittura biblica è emersa una forte componente picaresca. Il racconto della storia di Abramo non procede per "quindi" come nel dramma moderno, ma per "e poi", come in Tom Jones o nel Candide. È uno spettacolo che venendo dalla torre di Babele cerca di ficcare i denti in lingue e linguaggi diversi: è in italiano, francese e inglese, contiene contaminazioni di teatro danza, cinema, pantomime e teatro musicale.

E soprattutto è una grande avventura, che seguendo una famiglia che cerca fortuna affrontando il viaggio e i suoi mille pericoli parla un po' di Dio e molto di noi».

“La ballata di Johnny e Gill” è scritto e diretto da Fausto Paravidino, l'ideazione è di Iris Fusetti e Fausto Paravidino. Lo spettacolo è interpretato da Federico Brugnone, Iris Fusetti, Fatou Malsert, Daniele Natali, Tibor Ockenfels, Fausto Paravidino e Aleph Viola. Le scene sono di Yves Bernard, le luci di Pascal Noël, video di Opificio Ciclope, i costumi di Arielle Chanty, le maschere di Stefano Ciammitti, le musiche di Enrico Melozzi, la coreografia di Giovanna Velardi, aiuto regia Maria Teresa Berardelli.

Lo spettacolo va in scena al Politeama Rossetti per la stagione Prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dal 5 al 10 febbraio, dal martedì al sabato le recite iniziano alle 20.30, di domenica c'è la pomeridiana, con inizio alle ore 16.

I biglietti ancora disponibili si possono acquistare nei consueti punti vendita e circuiti oppure in internet accedendo direttamente dal sito del Teatro, www.ilrossetti.it. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero 040. 3593511.

**CORMONS 'Pesce d'aprile' con
Cesare Bocci e Tiziana Foschi
In esclusiva regionale,**

mercoledì 6 febbraio, alle 21

'Pesce d'Aprile' è il racconto di un grande amore: un'esperienza di vita reale, toccante, intima e straordinaria, vissuta da un uomo e da una donna, interpretati da Cesare Bocci e Tiziana Foschi e diretti da Peppino Mazzotta.

Lo spettacolo sarà in ESCLUSIVA REGIONALE mercoledì 6 febbraio, alle 21, al Teatro Comunale di Cormòns.

Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico, scritto da Daniela Spada e Cesare Bocci e edito da Sperling & Kupfer, 'Pesce D'Aprile' in meno di un anno ha venduto più di diecimila copie. Da qui l'esperienza si fa spettacolo: un testo vero, lucido, ironico e commovente, che racconta come anche una brutta malattia può diventare un atto d'amore. Cesare e Daniela, come Cesare Bocci e la sua compagna nella vita reale, metteranno a nudo, d'improvviso, tutta la loro fragilità, dimostrando quanto, come per il cristallo, essa si possa trasformare in pregio, grazie ad un pizzico di incoscienza, tanto amore e tantissima voglia di vivere.

Tra il riso e il pianto, nel corso della pièce si delinea il profilo di una donna, prigioniera di un corpo che smette di obbedirle, e di un uomo, che da compagno di vita diventa bastone, nutrimento, supporto necessario. Una lotta alla riconquista della propria libertà, che ha lo scopo di trasmettere messaggi di positività e forza di volontà, anche di fronte alle sfide più difficili che il quotidiano spesso ci impone. Grazie anche al coinvolgimento di Anffas Onlus – Associazione di Famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale, Charity Partner del progetto – 'Pesce D'Aprile' si conferma un inno alla vita e un momento di riflessione necessario. Ladrammaturgia è di Cesare Bocci e Tiziana Foschi.

DOMENICA “IL LIBRO DELLA GIUNGLA-IL MUSICAL” CON LA SHOWGIRL BRASILIANA JULIANA MOREIRA

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Kipling, Il libro della giungla – Il musical andrà in scena al Teatro Verdi di Gorizia domenica 3 febbraio alle 16, ultima tappa del cartellone Verdi Young Pomeridiane. La produzione Sdt eventi potrà contare anche su una ospite d'eccezione, visto che ci sarà la partecipazione straordinaria di



Juliana Moreira

Juliana Moreira, showgirl brasiliana conosciuta e amata dal grande pubblico per trasmissioni come “Paperissima”. Una storia quella di Mowgli che ha appassionato intere generazioni: le gesta del bambino trovato dai lupi nella giungla e allevato nel branco, insieme all'amico del cuore, l'orso Baloo e alla pantera Bagheera, saranno raccontate in due ore di spettacolo adatto a tutta la famiglia. Non mancheranno ovviamente il serpente Kaa, affamato e pronto a ingoiare il piccolo Mowgli, la tigre Shere Kan, cacciatore di uomini, e il non meno terribile imperatore dei gorilla re

Luigi, che farà di tutto per rubare i segreti del mondo umano. Un appuntamento all'insegna del divertimento con colpi di scena, musica, balli e scenografie travolgenti. Uno spettacolo che saprà divertire e far riflettere grandi e piccoli sui valori dell'amore e dell'amicizia. I biglietti sono in vendita online sul circuito Vivaticket e nel Botteghino del Teatro in corso Italia (0481-383602), aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30, oltre che in biglietteria il giorno dello spettacolo dalle 15.

Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia in scena al Teatro Petrarca di Arezzo Da venerdì 1 a domenica 3 febbraio

Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia

in scena al Teatro Petrarca di Arezzo

Da venerdì 1 a domenica 3 febbraio la stagione teatrale prosegue con "Non mi hai più detto ti amo", una commedia musicale trascinante con un finale a sorpresa

Una commedia musicale trascinante con un finale a sorpresa: da venerdì 1 a domenica 3 febbraio la stagione teatrale voluta da Fondazione Guido d'Arezzo, Fondazione Toscana Spettacolo onlus e Comune di Arezzo, prosegue con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia protagonisti dello spettacolo "Non mi hai più detto

ti amo” in scena al Teatro Petrarca.

Coppia d'arte affiatatissima, Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia tornano a recitare insieme in questo ironico e divertente di testo Gabriele Pignotta che firma anche la regia.

“Non mi hai più detto ti amo” è la storia di una classica famiglia italiana contemporanea con i problemi legati alle trasformazioni sociali, politiche ed economiche di ogni giorno. Serena e Giulio – i protagonisti della vicenda – si troveranno ad affrontare una crisi, che influenzerà anche i figli, ma quando tutto sembra portare verso il più amaro degli epiloghi, un colpo di scena regalerà un finale a sorpresa.

La scene sono di Alessandro Chiti, le musiche di Giovanni Caccamo, i costumi di Silvia Frattolillo e il disegno luci di Umile Vainieri.

La stagione del Teatro Petrarca prosegue poi con un cambio di programma: a differenza di quanto annunciato, lo spettacolo VOCI NEL BUIO (previsto per il 9 e 10 febbraio) è stato annullato e verrà sostituito con la recita del MISANTROPO di Molière che sabato 16 e domenica 17 febbraio vede protagonisti al Teatro Petrarca Giulio Scarpati e Valeria Solarino, per la regia di Nora Venturini.

Glauco Mauri e Roberto Sturno martedì 12 e mercoledì 13 marzo sono interpreti de I FRATELLI KARAMAZOV di Fëdor Dostoevskij, mentre sabato 30 e domenica 31 marzo Alessio Boni e Serra Yilmaz portano in scena DON CHISCIOTTE.

Accanto alla stagione di prosa debutta “TEATRI DI CONFINE, nuove scene nuovi pubblici” una rassegna di tre spettacoli

all'insegna della contaminazione e della sperimentazione.

Danza protagonista dell'appuntamento di venerdì 22 febbraio con la Compagnia Nuovo Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini in LA BELLA ADDORMENTATA, per poi tornare alla prosa sabato 16 marzo con Pippo Delbono che presenta LA GIOIA mentre martedì 26 marzo Lino Musella è JAN FABRE, The Night Writer- Giornale notturno.

Venerdì 8 marzo, in occasione della Festa della Donna appuntamento speciale fuori abbonamento con CINEMARIA uno spettacolo divertente di e con Maria Cassi.

Informazioni: Fondazione Guido d'Arezzo, Corso Italia 102; tel. 0575356203; fondazioneguidodarezzo@gmail.com. Pagina Facebook: Arezzo Cultura

Teatro Petrarca, via Guido Monaco 12, tel. 0575 1739608

www.comune.arezzo.it; www.toscanaspettacolo.it

Teatro Giovanni da Udine 2

feb. Nabucco di G. Verdi

È tempo di grande lirica al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine: sabato 2 febbraio 2019** infatti, con inizio alle ore 20, il sipario si alzerà sul primo, attesissimo appuntamento operistico di stagione, il **Nabucco di Giuseppe Verdi**. Un grande classico di ispirazione biblica, dunque, quello in programma al Giovanni da Udine, che rifulgerà nuovamente nella sua immutata bellezza fatta di meravigliose melodie, scenografie e costumi imponenti. Con un **cast di solisti di spessore internazionale** quali il baritono **Giovanni Meoni** (Nabucco), il soprano **Amarilli Nizza** (Abigaille) e il basso **Nicola Ulivieri** (Zaccaria), l'opera è andata in scena con grande successo pochi giorni fa al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Il podio sarà tutto di **Christopher Franklin**, direttore statunitense e italiano d'adozione già ospite dei principali teatri Lirici e festival musicali. **Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**, quest'ultimo preparato dal Maestro **Francesca Tosi**. L'allestimento è realizzato dal Teatro Ponchielli di Cremona in coproduzione con il Teatro Grande di Brescia e il Teatro Fraschini di Pavia. La regia è di **Andrea Cigni** ripresa da **Daniela Rubeca**, le scene di **Emanuele Sinisi**, i costumi di **Simona Morresi**. **Produzione Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.**

Scritto su libretto di Temistocle Solera, primo dei numerosi trionfi che segnarono la sfolgorante carriera del Maestro di Busseto, *Nabucco* è la quintessenza del dramma lirico: impossibile non ripensare alle sue indimenticabili arie e ai cori – primo fra tutti *Va pensiero* – divenuti simbolo, in pieno Risorgimento, del riscatto dalla vessante dominazione austriaca e ancor oggi massima espressione della tradizione musicale italiana. «Con quest'opera si può dire veramente che abbia principio la mia carriera artistica» – scrisse Verdi, testimoniandone il profondo amore e l'assoluta aderenza

artistica. Un autentico riscatto, dunque, per il compositore dopo un periodo buio segnato da profondi insuccessi e lutti (il fiasco di *Un giorno di regno* e la morte dell'adorata moglie Margherita): dalla sera del debutto, il 9 marzo 1842 al Teatro alla Scala, il *Nabucco* partì alla conquista dei cuori di tutti gli italiani e del mondo intero cambiando per sempre la storia della lirica.

Interprete del repertorio belcantistico belliniano e donizettiano e qui nel ruolo di Nabucco, **Giovanni Meoni** si è poi avvicinato al repertorio verdiano, nel quale ha trovato la sua naturale collocazione e dove raggiunge la massima espressione, eccellendo in particolar modo nei grandi ruoli di "baritono nobile". Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, esibendosi sui principali palcoscenici del mondo, dal Met di New York, al Wiener Staatsoper, dalla Deutsche Oper al Liceu di Barcellona, dall'NCPA a Pechino al Bolshoi di Mosca, a molti altri. In Italia si è esibito al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, al Maggio Musicale di Firenze, all'Opera di Roma e all'Arena di Verona.

L'allestimento è luminoso, raffinato e di alto valore evocativo: ogni colore, luce, oggetto e costume ha non soltanto valore funzionale e ambientale ma racconta nel profondo le storie umane dei protagonisti.

Anticiperà l'atteso appuntamento musicale la consueta **anteprima riservata alle scuole venerdì 1° febbraio con inizio alle ore 10.**

Dopo *Nabucco*, la grande lirica tornerà al Teatro Nuovo il **31 maggio** con un'altra intramontabile opera, ***Madama Butterfly*** di **Giacomo Puccini**.

Biglietteria del Teatro aperta dalle 16.00 alle 19.00 (chiuso la domenica, il lunedì e i giorni festivi). L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it www.vivaticket.it, nei punti vivaticket

e, il mercoledì dalle 10 alle 13.00, al punto vendita alla Libreria Feltrinelli di Udine (Galleria Bardelli). Per info: tel. 0432 248418 e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard.

sabato 2 febbraio 2019 – ore 20.00

venerdì 1 febbraio 2019 – ore 10.00 (recita riservata alle scuole)

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA [UDINE](#)

Due serate fuori abbonamento nel circuito ERT a Maniago e Monfalcone A teatro il giallo I ragazzi del massacro di Scerbanenco 30 e 31 gennaio

I ragazzi del massacro è un romanzo di Giorgio Scerbanenco del 1968 che fa parte del ciclo di gialli con protagonista l'investigatore Duca Lamberti. Dalla carta la storia del brutale omicidio della giovane insegnante Matilde Crescenzaghi è arrivata al grande schermo l'anno dopo grazie alla regia di Fernando Di Leo. Ora il giallo approda anche sulle assi del teatro nell'allestimento della compagnia Linguaggi creativi e con la regia di Paolo Trotti. I ragazzi del massacro,

vincitore del premio “Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo”, ideato e promosso da Regione Lombardia, sarà ospite del Circuito ERT per due serate fuori abbonamento. **Lo spettacolo, interpretato da Stefano Annoni, Diego Paul Galtierie Federica Gelosa, sarà mercoledì 30 gennaio al Teatro Verdi di Maniago e giovedì 31 gennaio al Teatro Comunale di Monfalcone. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45.**



I ragazzi del massacro racconta di una maestra assassinata dai suoi undici allievi della scuola serale, un giorno di maggio del 1968 e di un uomo che non si arrende alle apparenze. La storia è anche quella di una voce fuori dal coro, quella di Duca Lamberti, che non vuole il mostro in prima pagina, ma crede che la giustizia sia sopra ogni convenienza.

Attorno all'omicidio si agita il Sessantotto, con le manifestazioni, le occupazioni e gli scontri di piazza. Una piccola storia dentro alla grande Storia. Una storia umana, che appartiene a tutta quell'umanità che crede che la verità sia un bene necessario e la giustizia una vittoria del genere umano contro la barbarie.



Paolo Trotti ha riscritto il testo partendo dal luogo centrale: la classe del massacro. Da lì, attraverso flashback e con un montaggio cinematografico in perfetto stile hard-boiled, passano tutti i personaggi per portare il commissario Duca alla scoperta della mente che c'è dietro l'omicidio. Lo spettacolo entra nelle pieghe dell'umanità dei personaggi, un mondo in cui nessuno è solo eroe o solo mostro, ma ognuno porta con sé il proprio conflitto.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando l'Ufficio Turistico di Maniago ([0427 709063](tel:0427709063)) e la Biglietteria del Teatro Comunale di Monfalcone ([0481 494664](tel:0481494664)).

Li romani in Russia con Cristicchi alla corte di Osoppo sabato 2 febbraio

Sabato 2 febbraio alle 20.45 al Teatro della Corte di Osoppo (Ud)

CRISTICCHI RACCONTA, CON I VERSI DI
ELIA MARCELLI, L'ORRORE DELLA GUERRA

Il celebre cantautore, prima di salire sul palco del Festival di San Remo, sarà ospite della stagione di Anà-Thema Teatro con il

suo monologo "Li romani In Russia" per la regia di Alessandro Benvenuti

Prosegue la stagione di **Anà-Thema Teatro** al Teatro

della Corte di Osoppo (Ud), riportando in regione uno dei cantautori più amati, capace con la sua voce di accompagnare gli spettatori dentro le storie che mette in scena.

Sabato 2 febbraio alle 20.45 salirà sul palco di Osoppo (Ud) Simone Cristicchi con "Li Romani In Russia", tratto dall'omonimo poema in versi di Elia Marcelli, riconosciuto da molti linguisti come una delle opere più rilevanti del Novecento italiano e tra i pochi che riuscì a far ritorno dalla "Campagna di Russia del 1941-43". Il monologo, per la regia di Alessandro Benvenuti, racconta l'orrore della guerra attraverso la voce di chi l'ha vissuta in prima persona, come in un ideale incontro tra il mondo delle borgate di Pasolini e le opere di Rigoni Stern e Bedeschi.

**25-26 GEN.h.2100 UDINE,
TEATRO PALAMOSTRE, SALA
PASOLINI Giuseppe Battiston
WINSTON VS CHURCHILL**

da "Churchill, il vizio della democrazia", di Carlo G. Gabardini

con Giuseppe Battiston e con Maria Roveran

luci Andrea Violat/ scene Nicholas Bovey / costumi Ursula Patzak /

suono e musica Angelo Longo

regia Paola Rota

una produzione Nuovo Teatro

Il **25 e 26 gennaio** Contatto 37 del CSS presenta in prima regionale al **Teatro Palamostre di Udine** (inizio ore **21**), **Winston vs Churchill**, il nuovo spettacolo di **Giuseppe Battiston**, protagonista di un'autentica sfida interpretativa. L'attore udinese vestirà infatti i panni di una delle icone del Novecento, il primo ministro inglese Winston Churchill.



La pièce è tratta da “Churchill, il vizio della democrazia” , un testo che **Carlo Gabardini** – autore teatrale, conduttore radiofonico e attore comico (era lui l’Olmo di Camera Café) ha scritto pensando proprio a Battiston come all’interprete ideale in grado di restituirci la figura complessa, contraddittoria, imprevedibile del primo ministro inglese.

Con la maestria che lo contraddistingue, Battiston – diretto da **Paola Rota** e in scena assieme a **Maria Roveran**, giovane attrice di cinema e teatro, già co-protagonista con Battiston in “Morte di Danton” di Mario Martone – reinventa la sua biografia, la immerge in un presente onirico e indaga il mistero dell’uomo, attraverso la magia del teatro, fra politica, eccessi, inconfondibili aspetti caratteriali, battute celebri e momenti privati. Il disegno luci è di **Andrea Violato**, scene di **Nicholas Bovey**, costumi di **Ursula Patzak**, suono e musica di **Angelo Longo**, per la produzione del **Nuovo Teatro**.

È possibile che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Per molti, Winston Churchill è, in tal senso, incarna l’Europa stessa e il suo destino, colui che, grazie alle sue scelte politiche, ha salvato l’umanità dall’autodistruzione durante

il tragico trentennio 1915 – 1945.

Cosa rende un uomo capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non impantanarsi nella poderosa macchina del potere e della politica, di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale?

Queste domande hanno guidato Carlo Gabardini ad approfondire l'interesse per un uomo sicuramente non qualunque, un uomo, un politico che è un'icona, quasi una maschera.

Churchill incarna il primato della politica e umanamente è un eccesso in tutto: tracanna whisky, urla, sbraita, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammala, comanda ma ascolta, è risoluto ma ammira chi è in grado di cambiare idea, spesso lavora sdraiato nel letto, conosce il mondo ma anche i problemi dei singoli, ha atteggiamenti e espressioni tranchant, e battute che sembrano tweets, come questa *“Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre”*.

Le due repliche udinesi sono al momento esaurite. Una lista d'attesa per eventuali disdette last minute verrà aperta in teatro, nelle due sere di spettacolo, dalle ore 20.

Biglietteria Contatto 37: Udine, Teatro Palamostre, dal lunedì al sabato, dalle 17.30 alle 19.30. t. 0432.506925 – biglietteria@cssudine.it.